

MERCOLEDÌ 10 GIUGNO 2009

Giornata di studio su Jacopo Bonfadio

Per celebrare il cinquecentenario della nascita di Jacopo Bonfadio (Gazzane ca. 1508 – Genova 1550), l'Assessorato allo Sviluppo dell'Innovazione e dei Saperi del Comune di Genova promuove una giornata di studio dedicata a questo insigne letterato che a Genova ha redatto parte consistente degli *Annali della Repubblica*.

ore 15.30 **BIBLIOTECA BERIO Sala Lignea**
Visita guidata alla Mostra

Jacopo Bonfadio: storico e letterato nella Genova del Cinquecento

A cura di Stella Seitun, in collaborazione con:

Biblioteca Berio - Sezione di Conservazione
Archivio di Stato di Genova

Esposizione:

Sala Lignea dal 10 al 27 giugno
da lunedì a sabato 14.30 - 18.00



ore 17.00 **PALAZZO DUCALE Sala del Minor Consiglio**
Convegno

Jacopo Bonfadio, una storia genovese

Introducono:

Andrea Ranieri (Assessore allo Sviluppo
dell'Innovazione e dei Saperi - Comune di Genova)

Massimo Ronchi (Comune di Roè Volciano)

Coordina:

Francesco Surdich (Preside Facoltà di Lettere e
Filosofia - Università di Genova)

Intervengono:

Massimo Firpo (Università di Torino)

Giovanni Asereto (Università di Genova)

Luca Lo Basso (Università di Genova)

Letture teatrali

Ipotesi di un processo: una sentenza già emessa

Interpreti: **Antonio Zavatteri** e **Mauro Parrinello**

Testi e regia di Kiara Pipino

Proiezione del film-documentario

Jacopo Bonfadio pellegrino senza meta

di Dario Bellini e Paola Pasini

Seguirà aperitivo

Iniziativa culturale collaterale all'Evento Genova Pride 2009



Jacopo Bonfadio

Nato all'inizio del Cinquecento a Gazzane, fra Salò e le rive del fiume Clisi, in provincia di Brescia, Jacopo Bonfadio – che Benedetto Croce definì “uno dei più belli scrittori di lettere... che avesse il Cinquecento” – trascorre una vita travagliata e povera.

Dopo aver studiato a Padova e aver preso gli ordini minori nella Diocesi di Verona, si trasferisce a Roma, poi a Napoli e di nuovo a Padova, dedicandosi all'insegnamento e allo studio delle Lettere sotto la protezione di insigni cardinali.



Trascorre molti mesi “quasi errando” per il Regno di Napoli, dove frequenta il circolo riunito intorno al teologo e riformatore Juan de Valdés, esule in Italia a seguito delle accuse dell’inquisizione spagnola.

Deluso e amareggiato dalla vita di segretario e cortigiano, nel novembre 1544 si trasferisce a Genova, dove trascorre anni sereni come pubblico lettore e annalista della Repubblica.

Accusato verosimilmente di sodomia, è arrestato, processato, condannato a morte e decapitato. Il suo cadavere viene bruciato il 19 luglio 1550. Gli atti del processo non saranno mai più ritrovati.

Di Bonfadio ci restano poche ma eleganti opere letterarie: poesie, lettere, la traduzione italiana di un’orazione di Cicerone, la *Lode della Furfanteria* e alcune epigrafi.

Qual è la verità sul caso Bonfadio? Eretico o omosessuale? La Repubblica di Genova prevedeva la medesima pena per i rei di eresia e di sodomia. O qualche potente famiglia genovese, risentita per i giudizi dello storico, ha attuato per via giudiziaria una vendetta privata? Il caso sembra irrisolto.

